

Balena Project



ONGOING

— Una storia itinerante —

Una Balenottera Comune di dimensioni reali, di 24 metri circa, realizzata in tessuto di lana grigia, ha viaggiato per diversi anni in giro per l'Italia e in alcuni altri paesi che la hanno ospitata.

Si è arenata in musei, in riva a un fiume, in una piazza storica, vicino al mare, in un quartiere di periferia, nel cortile di una scuola.

È stata il pretesto per raccogliere storie, seguire correnti e lasciare scie di spuma più o meno visibili.

È stata luogo di intersezione di sguardi, competenze e passioni di molte persone, tutte legate da visioni di terra, di mare e di grandi cetacei di terra non ancora del tutto estinti.



Ora è il momento di riguardare, da una certa distanza, tutto il materiale che si è stratificato e accumulato nello spazio aperto dalla massa di eventi che la balena è stata. L'idea nasce nel 2002, la realizzazione nel 2004 e il funerale nel 2010. Il viaggio continua sotto altre forme, fino a oggi.

Tempo di ordinare e classificare, rimescolare e restituire una mole cetacea di contributi estremamente eterogenei, in un oggetto capace, nella sua fisicità cartacea, di suggerire ed evocare la portata epica di questo progetto e la rete di collaborazioni che ha saputo innescare.

In questa fase preliminare, in cui ancora l'esito del lavoro si delinea solo come una corpulenta ipotesi, si è suddiviso il materiale digitale in cinque scansioni, secondo un ordine sostanzialmente temporale, con il solo scopo di renderlo accessibile e farne intuire la materia prima.

Le cinque sezioni:

1 Some Reasons Why

Da dove si è partiti

2 Making Of

Realizzazione

3 The Journey

4 Les Funérailles de la Baleine

5 Sprouts

Come smembrare un'idea in altre

Di seguito un assaggio visivo di quanto sommariamente descritto sin qui: per ogni sezione immaginaria, alcune immagini e scampoli di testi. Si tratta di immagini foto-video, disegni e rappresentazioni grafiche e testi di varia natura (un frammentario diario di bordo, quintali di "doti", apporti critici e letterari, suggestioni disparatissime).

SOME REASONS WHY

Suggerimenti e tensioni che hanno portato all'immagine di una balena e alle sue connotazioni.

—

12 agosto 2003

Marin D., di 10 anni, scrive una cartolina (imbucata a St. Hilaire Le Chateau, Creuse) rispondendo alla richiesta che gli avevo fatto e cioè di decidere un nome per la balena. Si chiamerà Célestine.

Un bel nome per una balena di 23 metri.

Celesti come gli occhi enormi di Marin. Come si dice in bretone *celeste*?

—

Gianni B. mi manda un articolo dal *Sole 24 Ore* scrivendomi: «Ma questi piacentini non pensano ad altro!»

Che abbia fondamentalmente ragione?

Acqua salsa nelle narici che annusano pianura.

[...]

E ciò che vale non è dimenticato, anzi riaffiora: come le sensazionali ossa di balena emerse grattando la collina (a dimostrazione che a Castello c'era il mare). E nella Cattedrale odorosa d'incenso come sempre e tutte le domeniche rinnoveranno le lodi nel Signore.

E trionfa la balena... che raccolse Giona dal naufragio e lo portò salvo sulla rena, e a dimostrazione che a Castello c'era il mare!
p. 234

Alberto Bellocchio, *Il libro della famiglia*, Il Saggiatore, 2004

5 dicembre '04

—



Inglese

Fin whale, Finback whale, Common rorqual

Spagnolo

Rorcual comun

Catalano

Rorqual comù

Francese

Rorqual commun

Tedesco

Finnwal

Croato

Sjeverni kit

Albanese

Balene kokemadhe

Greco

Pterafálaina

Russo

Sel'dyanoi polosatik

Turco

Uzun balina

Ebraico

Livyatan mazui

Maltese

Balena kbira

Arabo

Hout adi, Hircol (Algeria)

Giapponese

Hagasu Kujira

Inuit (Nord America)

Keporkarnak



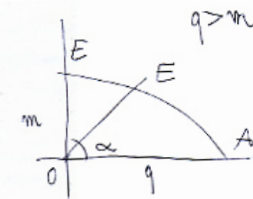
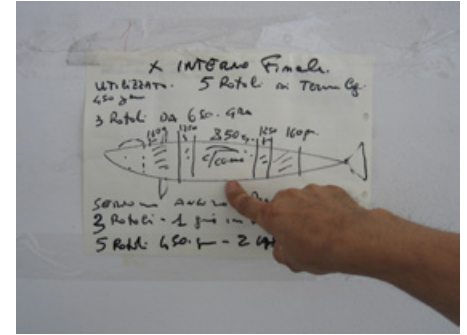
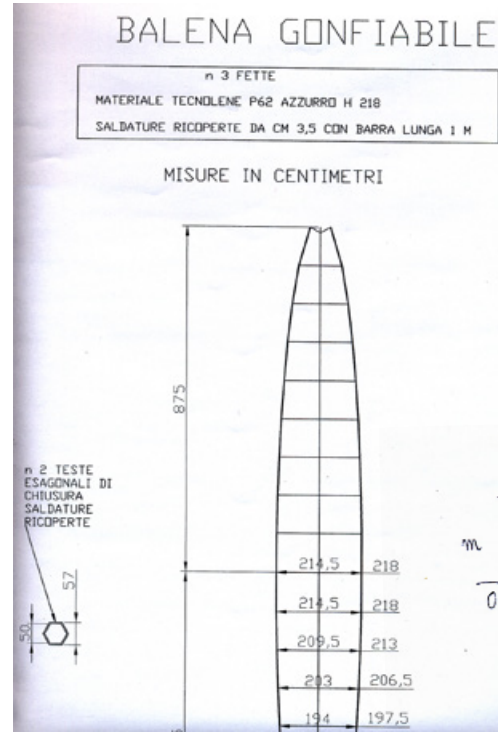


Etimo

Balaenoptera: dal latino *Balaena* (a sua volta derivato dal greco *Phalaina*, balena), e dal greco *pteron* (= ala o pinna), a indicare un genere di Mysticeti caranicamente provvisto di pinna dorsale.

Physalus: dal greco *physalos* (derivazione del verbo *physao*, soffiare), utilizzato da Oppiano per designare un cetaceo: di certo in riferimento alla vistosa rumorosa caratteristica del soffio. Rorqual e rorcual: dall'antico norvegese *rohrval*, balena di color rosso, forse in relazione al colore rosato della regione gelare quando i solchi sono distesi. *Fin whale*, *Finback whale* (termini comuni in inglese) indicano anch'essi una delle principali caratteristiche delle Balenottere: di avere una pinna dorsale.

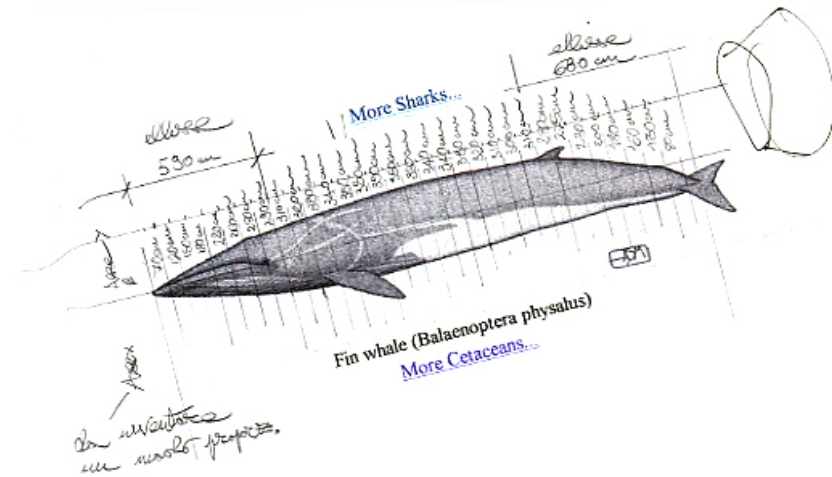
MAKING OF



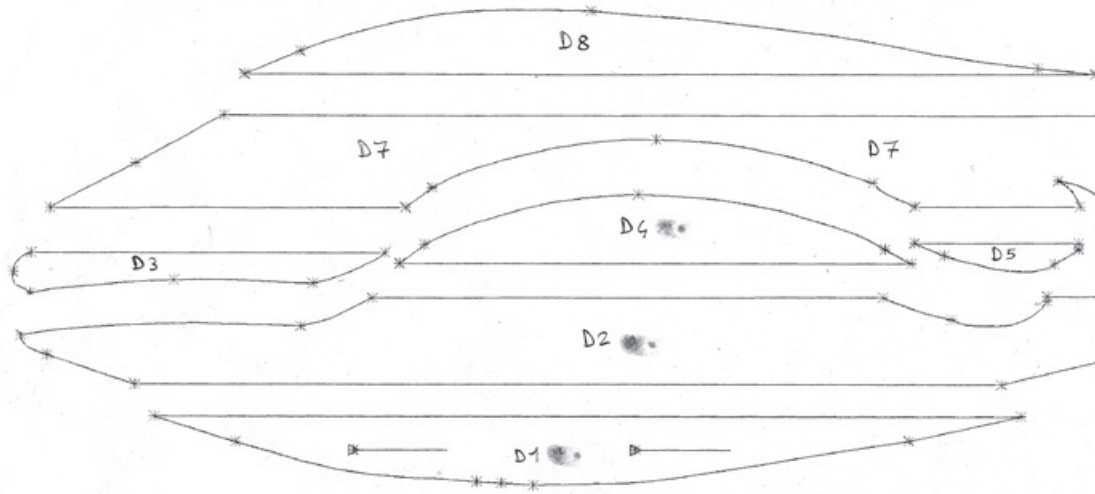
$$\overline{AE} = \left[\frac{\sqrt{q^2 \sin^2 \alpha + m^2 \cos^2 \alpha} + m}{2} \right] \alpha \frac{\pi}{180}$$

$$\alpha \frac{\pi}{180} = E \text{ Anomalia Escantiva}$$

$$\text{Se } \alpha = 90 \Rightarrow \frac{q+m}{2} \frac{\pi}{2}$$







BALENA PARTE DESTRA CON VISIBILITA' PUNTI REGOLA



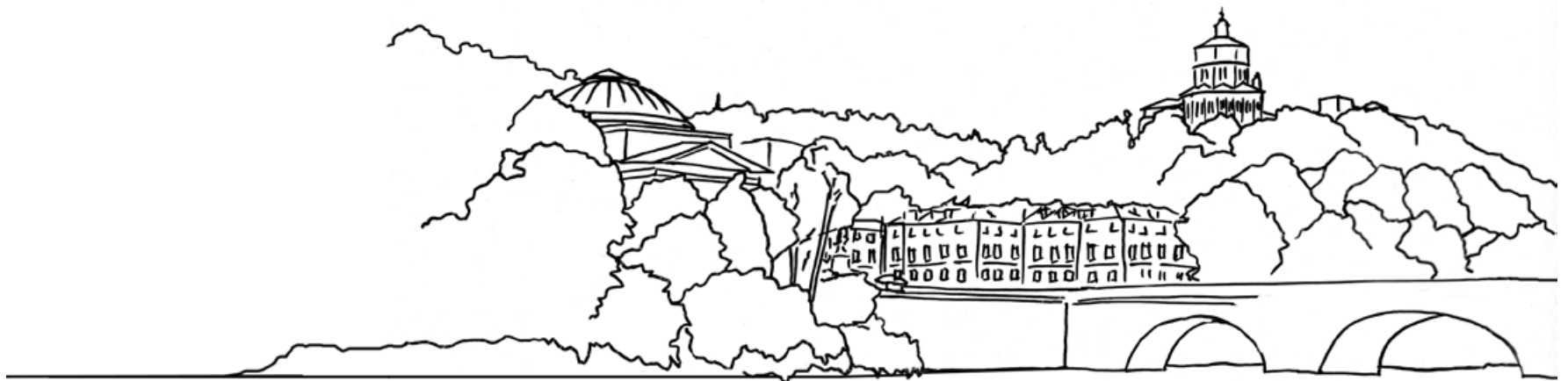


THE JOURNEY

—

*“La mia idea nasce por qué sobre la
montaña cerca de mi casa donde
vivo, muchos muchos años atrás han
encontrado los huesos de una ballena. Es
por eso muchos años atrás todo alrededor
era cubierto de mar”*

—



Birmingham
2008



Balena Project_ Erdington, Birmingham, 2008
85 (?) sewn by... (names of the women who made the
babywhales)

From the work done with the community of Erdington, thanks to the help of the association..., an old Charity Shop was rented and transformed, for a few weeks, into a sewing shop. Inside this old store woollen whales will be sewn by non-professional seamstresses. The models on which they will be based are drawings done by children from the Erdington Hall Primary School at the conclusion of a rich and amusing week-long workshop held at the same school in July, with the Ikon Gallery educational team.

The small whales will be shown with the big whale. The children, if they would like them back, are obligated to come to the show, probably accompanied by their parents. They will leave a photograph, a Polaroid taken while they hold up their own whale. The picture will remain, as a testimony, along with the unclaimed whales. In this way more people were able to get involved, through a game, with the tale of a whale that leaves Italy and arrives in England and to whom gifts are brought, fantastic testimonies.

Ecuador
2005



Fiorenzuola d'Arda
2007



Firenze
2008



Lerici
2004



Milano
2003 - '04



Una balena sulla sedia. Storia per piccoli

Ma che ci fa?

Sta seduta.

Ma come fa?

Si inarca come quando faceva i tuffi, solo che per stare in equilibrio e non scivolare giù dalla sedia deve appoggiare con fermezza la sua grande pinna a terra.

E poi?

Sta lì, ad aspettare che qualcuno si sieda accanto a lei.

Ma è noiosa questa storia.

Un po', ma sai, da quando non c'è più il mare le balene hanno poco da fare. Così se ne stanno lì ad aspettare che qualcuno si avvicini, si sieda accanto e inventi per loro una nuova storia che le porti lontano.

Ma non è facile senza mare!

In verità anche se ci fosse non sarebbe comunque facile, perché su di loro hanno già raccontato moltissime storie. Fantastiche, paurose, piene di avventure, e così non si accontentano di una piccola storia, di una semplice nuotata tra gli spruzzi, bisogna impegnarsi molto, portarle davvero lontano. In un posto dove non siano mai andate, o almeno non se ne ricordino.



**LES FUNÉRAILLES
DE LA BALEINE**



Testimonianze del rito di passaggio – performance – che ha cambiato volto alla balena. Un corpo, tanti corpi.

Il progetto si è concluso nell'ottobre del 2010 durante un evento finale, presso gli spazi industriali del Fondo Bruno Produzioni a Biella.

La balena imbottita è stata completamente trasformata. Dai resti di questa macellazione rituale, fisica e ideale, sono state realizzate una varietà di nuovi oggetti-forma-pensiero: giacche da uomo il cui interno è foderato di un tessuto stampato come un periodico in cui si è raccolta la storia del progetto; più di un centinaio di altre forme-balena imbottite con lo stesso materiale di imbottitura della balena madre; borse dal pallone gonfiabile interno.

Al rito di passaggio hanno partecipato attivamente Vinicio Capossela, con sue letture e canzoni inedite, tratte dal doppio album *Marinai, profeti e balene*, in uscita nell'aprile 2011, e lo stilista Antonio Marras, che ha trasformato la pelle della balena in giacche da uomo su suo disegno.

Da questo episodio sono tratte le immagini del corto, *Les Funérailles de la Baleine*, diretto da Daniele Signaroldi. Non si tratta di un semplice racconto di ciò che è accaduto in quelle 24 ore, da mattino a mattino, ma dello sguardo subacqueo su un rito collettivo al quale hanno partecipato circa una quarantina di persone.





SPROUTS

Letter jackets 2011-2015

Le giacche di varie taglie, cucite durante Les Funérailles de la Baleine, sono state spedite a 26 persone in giro per il mondo, alle quali ho chiesto di usarle come giacche da lettera: riempire le tasche, ricamarvi sopra, cucirle addosso qualcosa... e rispedirmele indietro. La raccolta è terminata nella primavera 2015, anche se alcune delle giacche sono andate perdute o non sono mai state restituite.



Letter jackets 2011-2015

Antonio Marras

—

Un pupazzo-cane imbottito e pezzi di relitti, forse barche, portati dal mare su una spiaggia di Alghero, appesi con fili di ferro alla giacca. La giacca è rimasta all'aria aperta per mesi lavorata con luce, calore, vento, pioggia la lana e il pelo ora verdastro d'alghie del pupazzo.

Data di arrivo: febbraio 2015
Spedita da: Alghero, Sardegna

—



Letter jackets 2011-2015

Lucy Orta

—

Lucy Orta ha deciso di usare la giacca al rovescio. Ha cucito sul revers della giacca un fiore imbottito simile ad un'orchidea, e su tutto il resto della superficie dei filtri trasparenti in nylon, simili retini per prendere farfalle o a uova di polipo. I filtri contengono diversi oggetti legati al lavoro di Lucy: una bussola, un tessuto stampato con diverse bandiere, un fischietto. Quello cucito al posto del bottone mancante contiene una manciata di bottoni tutti diversi tra loro.

Data di arrivo: febbraio 2015

Spedita da: Parigi

—



Letter jackets 2011-2015

A. Labadini

—



Letter jackets 2011-2015

G. Bertolino

—



Patrizia Tocci

La scatola dei bottoni

Sono tornati insieme ai passeri i rumori consueti, dentro le finestre qualche luce. Tutto sembra quasi normale. Si sta bene qui. Mi godo un po' di sole, il gusto di un gelato, scrivo qualche riga. Voglio dedicare questa giornata alla pazienza, alla cautela con la quale bisogna prendersi per mano e accompagnarsi a vivere... dopo aver assaporato fino in fondo l'odore della morte, visto il suo mantello coprire le case e manciate di polvere, dietro i suoi piedi frettolosi.

Se volevi un passaggio per l'inferno, non avevi che da seguirla. Ne conosceva uno proprio qui vicino.

Ha lambito porte e persone, ha fermato gli orologi delle case, chiuso il tempo dei cuori. Dietro di lei un pifferaio nano, brutto e sporco raccoglieva i topi di tutta la città, incitava tutte le ombre ad uscire dal sottosuolo in una specie di carovana lugubre, falsamente carnevalesca. Tutti i miei incubi da bambina non potrebbero riassumere la bruttezza di questo gioco macabro. Adesso quelle bestiacce, i quegli uccelli grandi e neri, quei goffi e storpi personaggi del corteo, chissà dove saranno rintanati. Nei miei incubi insieme a tutte le paure inconfessabili: c'è un altro mondo parallelo, costruito di tenebra e paura. Ma anche questo mondo potrebbe sgretolarsi per uno spicchio di luce. Bisogna spingere verso gli angoli le paure, farne una treccia come fa ancora mio padre, con le cipolle o con le pannocchie di granturco, ed appenderle alla trave robusta della cantina, lasciarle al freddo e al caldo dei giorni: che si secchino, che si asciughino.

Per questo oggi mi manca, la mia scatola di bottoni. Una scatola di metallo, tonda, di color blu, che aveva contenuto biscotti ed invece ospita rocchetti, fili colorati, aghi, spilli, forbicine e bottoni. Tutti quei bottoni spaiati e diversi che negli anni si sono accumulati: dai colori lucidi e brillanti, preziosi, uniformi, anonimi, qualcuno spezzato dai lavaggi troppo frequenti o perché rimasto impigliato nel chiodo di una storia. Avrei bisogno di un bottone nero, di media grandezza, per una giacca da uomo. Ci sarà sicuramente nella scatola blu. Mi manca, la mia scatola dei bottoni. È custodita, come tante altre cose, utili ed inutili, dalla mia casa. Ma chi custodirà la mia casa?

Data di arrivo: gennaio 2003

Spedita da: Marruci di Pizzoli, Aquila





Assab One

—

BalenaProject_Knotted Lines / Dissolved Clays
Milano, 2009



CHRONOLOGY

Balena Project 2002-2015 Chronology

2002

SOME REASONS WHY

Ispirazioni antiche e recenti, su cui tornare in modo ricorsivo, partendo da allora fino all'ora.

Stanza di cantiere, forma di balena

Fossili d'Appennino

Balene Ballerine in Europa

Jean Rezzonico – CH – Goliath

Tore Teglbjaerg – DK – Tre balene ballerine

Jurh Slabbert – NL – Video

Armonie di Werekmeister – Béla Tarr

2002 / 2004

MAKING OF

Di paternità, dipendenze e grande lavoro di braccia.

Progettazione – Bertotti Luca – BOLOGNA

Pelle di lana – Botto Poala Ferdinando

e Botto Claudio – BIELLA

Pallone gonfiabile – Spedini Luigi – CREMONA

Imbottitura – Paglino Gabriele – LISSONE

2004 / 2010

THE JOURNERY

Prima che la balena fosse, fu la sua pelle, che è la sua anima.

MILANO

2003 VIAFARINI – PreAnimazione

2004 VIAFARINI – Performance e video Animazione
GIARDINI DI PORTA VENEZIA – Performance
MMM Metal Machine Muzak

TORINO

2004 THE BEACH, MURAZZI DEL PO – Balena di Fiume. *E poi fu la balena: mancava solo l'occhio, perché non è un peluche*

LERICI

2004 PIAZZA GARIBALDI – BalenaProject e altre storie. Workshop: *Il mare nel bosco*
Rappresentazione teatrale: *Balenii*, narrazione fantastica sul tema marino

BIELLA

2005 LANIFICIO BOTTO – Asciugatura
LANIFICIO PRIA – Sul filo della Lana

ECUADOR

2005 GUAMOTE – Corsi di capacitation: realizzazione delle balene in lana
SANT ANTONIO COOPERATIVA LOCALE – Realizzazione delle balenine di banan sapano e legno di balsa
GUAYQUIL – MACC Museo Antropologico y de Arte Contemporaneo
QUITO Centro Cultural de Universidad Catolica

FIORENZUOLA D'ARDA

2007 Restauro e video *Marcellino e la Spada*

FIRENZE

2008 MUSEO MARINO MARINI – La coda della balena e altri progetti 1995-2008
11 aprile – Performance: gruppo Kinkaleri – Sotto
16 giugno – Reading: Vinicio Capossela – *Storie di Marinai, Balene e Profeti*
27 giugno – Performance: gruppo Kinkaleri – Sopra

BIRMINGHAM

2008 IKON GALLEY – Erdington Hall – BalenaProject, Birmingham Tailor's Shop

2010 / 2011

LES FUNÉRAILLES DE LA BALEINE

Rito collettivo di passaggio

Performance

16 OTTOBRE 2010 – BIELLA

Cossila San Giovanni con Antonio Marras e Vinicio Capossela

Video Projections

26 APRILE 2011 – MILANO

ViaFarini Docva, con *Marinai, profeti e Balene* di Capossela in Stazione Centrale

25 MAGGIO 2011 – TORINO

Cinema Massimo

2011 – CUNEO

Cesac Il Filatoio di Carraglio, *Resoconto di viaggio di un cetaceo di terra*

2013 – LIVORNO

Museo di Scienze Naturali

2008 / 2015

SPROUTS

Emanazioni in assenza, perché nothing gets thrown away. Not even a thought

Patterns of Identity

2008 OSLO – Stenersen Museum

Dissolved Clays

2008 FIRENZE – Museo Marino Marini – *Dissolved Clays*

2009 MILANO – Assab One – *BalenaProject_ Knotted Lines/ Dissolved Clays*

2010 TRENTO Galleria Civica - *Animal Simulacrum for Times of Rapid Consumption*

2010 LONDON – Gsk Contemporary, Royal Academy of Arts – *Collettiva Aware: Art Fashion Identity*

2010 LONDON – Craft Council Touring – *Collettiva BlockParty*

2010 LONDON Saint Mary's Church – *The Skin Tellers*

Letter Jackets

2015 MILANO – Palazzo Morando – *Collettiva Fashion as Social Energy*

